



Associazione
Museo di Val Verzasca
Quarant'anni di cultura

MUSEO DI VAL VERZASCA



QUARANT'ANNI DI CULTURA

Cosa ha fatto nascere il Museo nel 1974? E cosa anima da 40 anni l'Associazione Museo di Val Verzasca? La "ricetta segreta" è composta da tre ingredienti: *passione*, *radici* e *visione*.

L'Associazione si basa sul lavoro di molte persone che si impegnano perché hanno *passione* per la storia e la cultura della Valle. Il Museo è nato grazie alla *passione* dei fondatori, dei volontari, delle collaboratrici e dei collaboratori dell'Associazione.

La *passione* nasce dalla consapevolezza dell'importanza delle proprie *radici* culturali e storiche. Chi siamo? Da dove veniamo? Sono domande che ognuno si pone e alle quali il Museo aiuta a trovare una risposta.

Esiste un ultimo interrogativo importante: dove andiamo? La risposta si trova nella *visione* del Museo quale istituzione attiva, progettuale e innovativa che raccoglie, conserva e studia la collezione, espone e fa attività di mediazione culturale e animazione. Una *visione* che ha portato alla nascita delle diverse sedi espositive e degli itinerari sul territorio e che ci accompagnerà verso il futuro allargamento del comprensorio anche ai territori verzaschesi del Piano di Magadino.

Lorenzo Sonognini, Presidente dell'Associazione Museo di Val Verzasca

Il museo ha fra i suoi obiettivi quello di dare dei punti fermi, di fissare elementi che in modo condiviso si ritengono costitutivi di una tradizione e di una storia collettiva, definendo e incrementando il patrimonio culturale.

Ma allo stesso tempo deve saper riflettere su sé stesso e far propria una caratteristica che con quell'obiettivo sembra contrastare: il dinamismo, il rinnovamento. Dev'essere in un certo senso un museo del movimento.

La Valle Verzasca ha saputo cogliere bene questa sfida, dando vita a un museo che in quattro decenni ha costituito un'interessante collezione, ha coinvolto la popolazione e ha studiato e valorizzato il proprio territorio, facendone emergere le peculiarità e tessendo collegamenti con realtà analoghe.

Proprio quest'ultimo aspetto va sottolineato, perché il Museo di Val Verzasca partecipa attivamente alla rete dei musei regionali riconosciuti dal Cantone Ticino e sostenuti dal Centro di dialettologia e di etnografia. L'interazione fra gli operatori e la collaborazione con gli enti e i privati che hanno a cuore la salvaguardia del patrimonio sono i migliori presupposti perché le future generazioni possano fruirne con consapevolezza.

Paolo Ostinelli, Direttore del Centro di dialettologia e di etnografia del Cantone Ticino



MUSEO

UN'ESPERIENZA BELLISSIMA!

4

A colloquio con Angela Maria Binda Scattini e Franco Binda, fondatori del Museo

Come nacque il Museo?

Iniziammo con un'esposizione che si intitolava "Tradizioni popolari verzaschesi" che si tenne nella casa Genardini nel 1974. Con l'aiuto dei nostri figli ripulimmo la casa, fu installato un rudimentale impianto elettrico e pitturammo i locali. La mostra fu inaugurata il 7 luglio, giorno della finale della coppa del mondo di calcio a Monaco. Temevamo che non ci fosse nessuno, invece tutti andarono a vedere la partita dopo l'inaugurazione! Dapprima la casa

fu presa in affitto poi qualcuno nel 1996 riuscì a convincere le sorelle Genardini a vendere.

Cosa vi ha spinto a realizzare questa idea?

C'era tanta passione. Abbiamo avuto la fortuna di disporre di una collezione di oggetti che appartenevano alla nostra famiglia. Tra la gente c'era però la convinzione che in Verzasca un museo non si poteva fare perché non c'erano cose belle. Fummo ispirati anche da quanto stavano facendo in Leventina e in Valle Maggia dove erano stati creati i primi musei regionali. Ci spinse ad agire anche il fatto che c'erano gli antiquari che setacciavano

le valli per accaparrarsi mobili e oggetti antichi per pochi soldi. Parte degli oggetti del Museo erano stati donati, altri acquistati.

Perché Sonogno?

Abbiamo ritenuto che Sonogno fosse il sito migliore come affluenza di visitatori e poi abbiamo avuto la fortuna di trovare subito la casa adatta. Ma c'era anche chi voleva portare la sede a Lavertezzo, nella vecchia scuola. Ma i visitatori che arrivano a Lavertezzo sono soprattutto giovani che bramano il sole e l'acqua, poco interessati al mu-

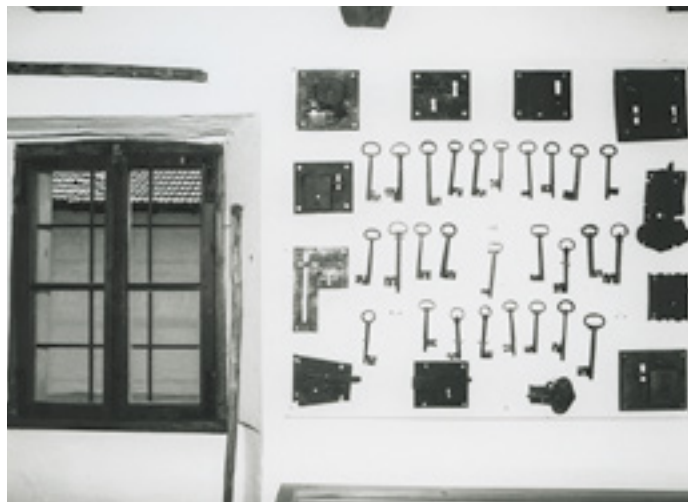
seo. C'era già l'Ufficio musei e intervenne il prof. Gaggioni che ci disse che Sonogno era la soluzione migliore.

Chi erano i visitatori del Museo?

Nei primi anni contavamo più di 10'000 visitatori, i Ticinesi erano pochi, la maggior parte erano Svizzero tedeschi e venivano molte scuole.

Come valutate questa avventura?

Una delle cose più belle è stato il contatto con la gente, che era contenta e noi pure. È stata dura, ma un'esperienza bellissima!





Inaugurazione prima mostra 1974



Museo Casa Genardini



Mulino e centralina,

Museo Casa Genardini, Sonogno



Associazione Museo di Val Verzasca

Commissione cappelle



Frasco



Piccolo museo di Odro



Itinerari etnografici



Museo, nuova ala

Mulino e centralina, Frasco

Piccolo museo del fieno selvatico di Odro, Vogorno

Museo, nuova ala

Itinerario etnografico Odro

Itinerario etnografico Frasco

Itinerario etnografico Revöira

Itinerario etnografico Vegornèss

1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019



OGGETTI CON UN'ANIMA

Il Museo conserva e promuove la ricerca per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della Verzasca.

La collezione conta circa 2'000 oggetti che provengono da case, stalle, soffitte di Verzaschesi, raccolti nel tempo dal Museo e che raccontano della vita contadina di montagna della Valle. Ogni singolo oggetto ha una storia legata a chi ne fece uso nella vita quotidiana: una tazzina, la raspetta dello spazzacamino, *i capitt* in legno usati per i fili a sbalzo, il rosario, ...

Assieme creano il patrimonio, diventano testimoni di usi e saperi di una Valle che è molto cambiata nel tempo. Gli oggetti, se non accompagnati dalla memoria, si ammutoliscono, perdono un'aura di umanità. Il futuro del Museo risiede nella capacità di ricercare e narrare questo patrimonio che include anche il territorio stesso e la relazione storica tra Valle e Piano di Magadino.

Valorizziamo e trasmettiamo la memoria dei luoghi alle future generazioni.

IL MUSEO INDAGA IL TERRITORIO

In Verzasca si trovano sparsi sul territorio ruderi, muretti, vasche scavate nella roccia, cappelle, forni e altri manufatti testimoni del vivere agropastorale di un tempo. Non hanno più una relazione diretta con le necessità di oggi eppure, se studiati, ci fanno riflettere sul nostro modo di vita attuale.

Il Museo indaga queste testimonianze e le valorizza, in particolare con la rete dei sentieri etnografici. Dalla bassa all'alta Valle ci sono 5 sentieri etnografici che ripercorrono tematiche fondamentali per la comprensione della vita in Verzasca fino ancora agli anni '40 del Novecento: fieno selvatico e fili a sbalzo (Odro), ingegnosi impianti idrici (Revöira), fuoco e acqua con la visita del mulino, forni per il pane e fornaci della calce (Frasco), serra, *fregère e sprügh* (Val Vegornèss), trappola per lupi (Brione).

Sul territorio sono presenti altre tre sedi oltre al Museo: il mulino e la centralina elettrica a Frasco e il piccolo museo del fieno selvatico a Odro (Vogorno). Il mulino di Frasco è membro dell'Associazione svizzera degli Amici dei mulini. Aperto da primavera ad autunno è un'attrazione per turisti e verzaschesi che possono acquistare farina per polenta di qualità.



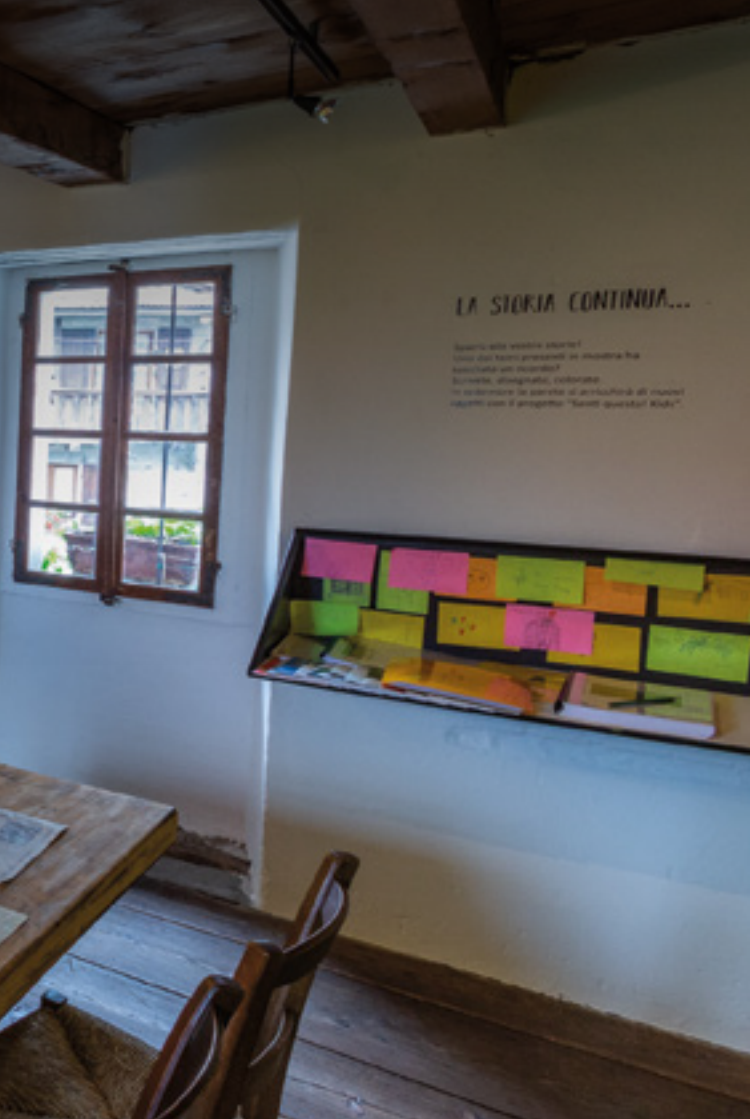
LA CULTURA IN SCENA

Sulla piazza di Sonogno il Museo mette in scena la cultura della Verzasca. Casa Genardini è il luogo della memoria che racconta la quotidianità e le relazioni famigliari: una cucina, una camera, un'aula scolastica e l'emigrazione degli spazzacamini. Il Laboratorio degli Antichi gesti è uno spazio dedicato all'evoluzione del paesaggio e delle antiche pratiche di vita nel territorio.

Il Museo mette in mostra il suo patrimonio materiale e immateriale per far riflettere, discutere, creare una relazione con il proprio modo di vita. Le modalità di fruizione di queste esperienze cambiano con le diverse esigenze della società, anch'essa in continua evoluzione. Gli oggetti non sono quindi esposti per la loro funzione ma divengono una voce unica che racconta un modo di vita di questa Valle. Nel racconto i visitatori trovano le proprie biografie famigliari e scoprono delle somiglianze o grandi differenze con le culture da cui provengono.

Il Museo è una finestra sulla cultura di oggi. Lo testimonia l'intenzione di mettere a disposizione le sale delle mostre temporanee a enti e istituzioni attivi in Verzasca, in cui potranno esporre pubblicamente temi o storie ad essi legati.





DIETRO LE COSE

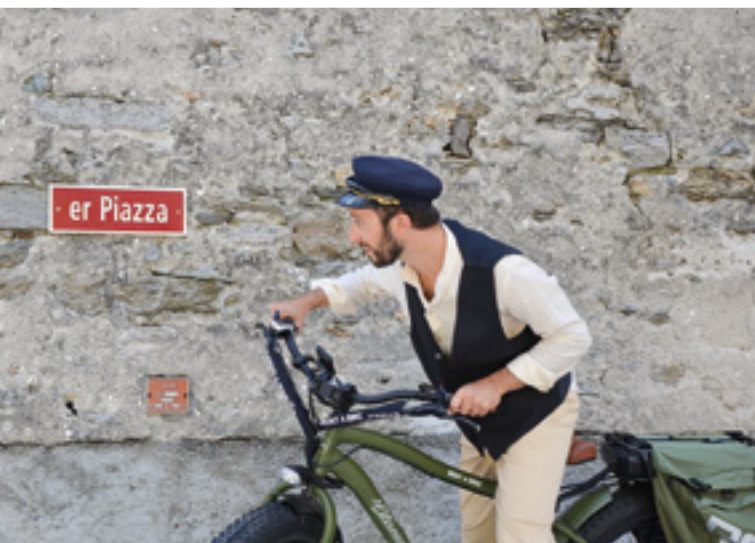


14

Presenti ovunque nei centri urbani e nelle valli, i musei di oggi sono vicini al loro pubblico e persino a chi non ha abitudini di frequentarli. Gli spazi museali sono infatti diventati luoghi di incontro, di riflessione e dibattito tra generazioni e culture diverse. Eventi, laboratori, visite partecipative, sono solo alcune delle principali offerte che hanno il pregio di presentare diversamente la quotidianità e far emergere la meraviglia, ciò che non è né ordinario né consueto.

Anche il Museo di Val Verzasca promuove la cultura in modo partecipativo dentro e fuori le sue mura, spostandosi nei

luoghi d'incontro sociale in Valle, collaborando a progetti con altri enti ed istituzioni, coinvolgendo i suoi visitatori con visite originali. I musei etnografici parlano del passato ma sono in continuo dialogo con il presente perché mettono al centro i valori umani universali. Il Museo offre visite "su misura" create in base alla scelta degli ospiti, ai gruppi viene generalmente proposta un'esperienza intergenerazionale, nella quale i partecipanti diventano protagonisti della visita inventando storie, scattando *selfies* e foto degli oggetti preferiti.





Valle Verzasca

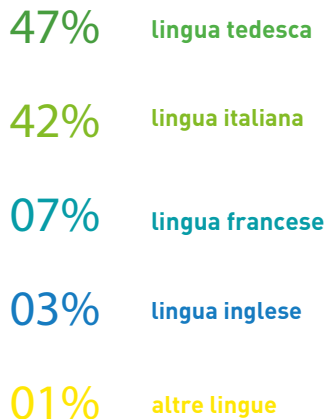
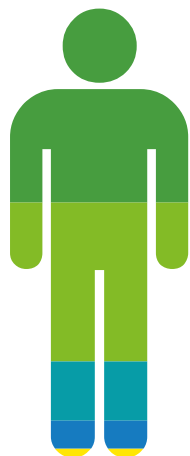
DALLA VALLE AL PIANO

In questi primi quarant'anni di esistenza il Museo non ha mai smesso di crescere, trasformarsi e adattarsi alla società che cambia e si evolve. Questo è l'obiettivo che l'Associazione persegue con entusiasmo e responsabilità. Oltre a proseguire nell'attività espositiva nelle sue sedi e a proporre attività di mediazione, didattiche e di animazione in Valle, il Museo si concentrerà a corto termine sulla creazione di una nuova mostra permanente dedicata agli spazzacamini, che dal 2020 andrà a sostituire e aggiornare quella esistente.

A medio e lungo termine il Museo intende ampliare il proprio raggio d'azione al Piano di Magadino, un luogo ricco di storia e intimamente legato alla Valle Verzasca. Un territorio che ha molto da raccontare attraverso oggetti e testimonianze del suo passato agricolo, del lungo processo di arginatura del fiume Ticino e di bonifica dei terreni un tempo paludosi. In un secondo tempo si proporranno esposizioni e attività in collaborazione con gli enti attivi sul Piano.

IL MUSEO IN NUMERI

“ **Visitatori**
Oltre 5'000 visitatori all'anno ”



300

Soci

2'000

Oggetti nella
collezione

15

Attività di
animazione
all'anno

21


Collaboratori e collaboratrici

- 7 Comitato
- 5 Guide
- 4 Contabile e revisione
- 3 Custodi
- 1 Mugnaio
- 1 Curatrice

05

Itinerari etnografici

- Vogorno** - Fieno selvatico
- Frasco** - L'acqua e il fuoco
- Sonogno** - Val Vegornèss
- Lavertezzo** - Revöira
- Brione** - Trappole per lupi



Il museo è cresciuto grazie all'impegno di fondatori, presidenti, comitato, collaboratori, e tanti altri.

Cronistoria dei presidenti

Franco Binda (1979-1991), Giovanni Ferrini (1992-1999), Franco Patà (2000-2009), Marco Crippa (2009-2010), Lorenzo Sonognini (2011)

Il team del museo nel 2019:

Comitato

- Mario Canevascini
- Monica Gianettoni Grassi
- Isa Löffel
- Franca Matasci Mocettini
- Daniela Prat (segretaria)
- Lorenzo Sonognini (presidente)
- Noè Zardi

Curatrice/mediatrice

- Veronica Carmine

Custodi

- Eva Chapuis
- Leana Panscera
- Jeanne Togni

Mugnaio

- Guglielmo Ferrini

Guide

- Eva Chapuis
- Rosmarie Küng
- Ugo Maffioletti
- Agnese Maffioletti
- Albino Pinana

Contabile

- Lorenza Gianettoni

Revisori

- Silvio Foletta
- Anita Gaggetta
- Matteo Giottonini (sostituto)

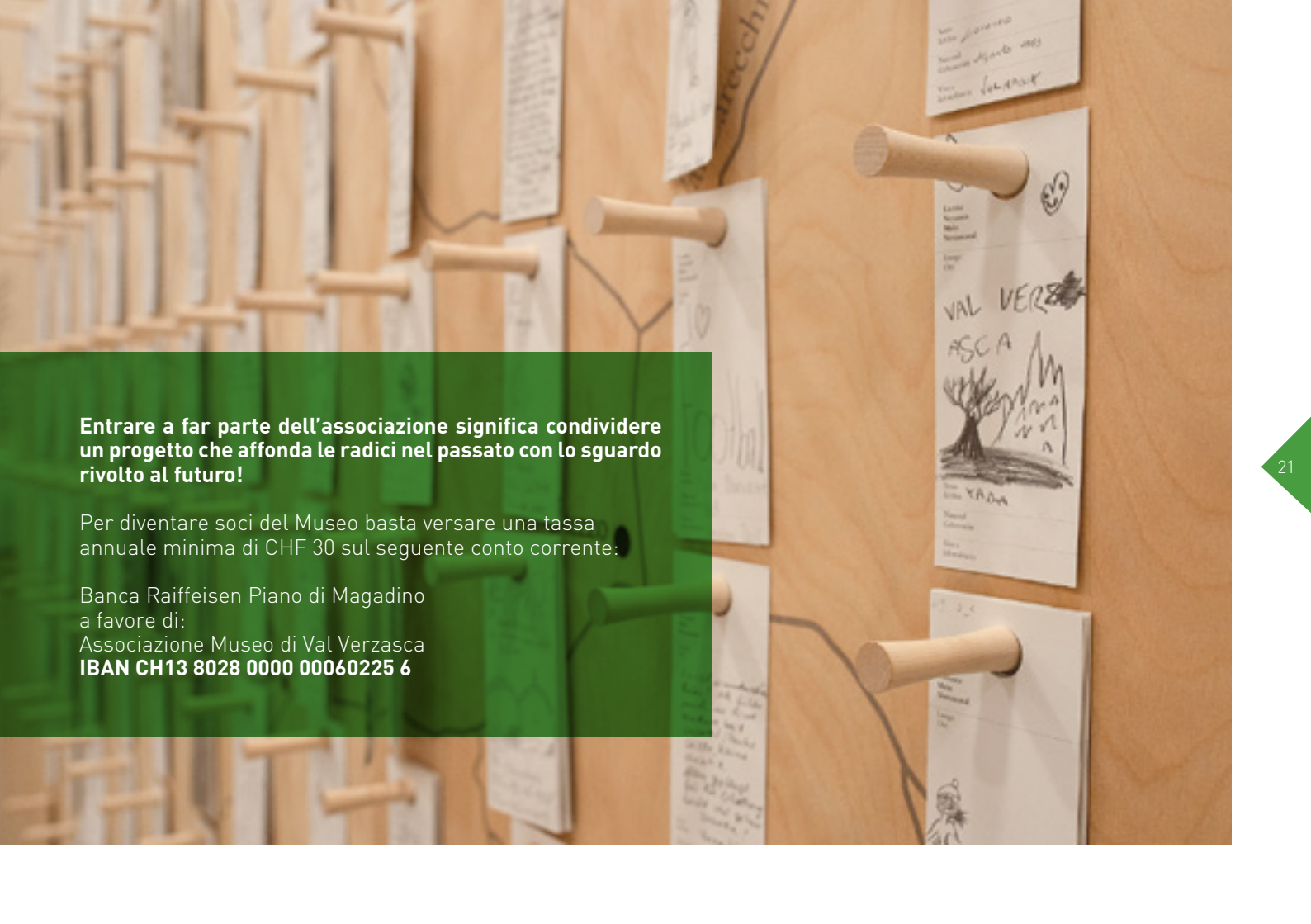
DIVENTA SOCIO



20

Il Museo di Val Verzasca si occupa della raccolta, della conservazione e della valorizzazione di testimonianze del passato.

L'associazione conta attualmente circa 300 soci, i quali offrono un importante supporto morale e finanziario al comitato direttivo, che si impegna a proporre attività di qualità in favore della popolazione. Il sostegno dei soci è vitale per consentire al Museo di tramandare alle generazioni future l'importante patrimonio culturale della Valle Verzasca.



Entrare a far parte dell'associazione significa condividere un progetto che affonda le radici nel passato con lo sguardo rivolto al futuro!

Per diventare soci del Museo basta versare una tassa annuale minima di CHF 30 sul seguente conto corrente:

Banca Raiffeisen Piano di Magadino
a favore di:
Associazione Museo di Val Verzasca
IBAN CH13 8028 0000 00060225 6

CONTATTI

Museo di Val Verzasca
Er Piazza 4
6637 Sonogno
Tel. 091 746 17 77

www.museovalverzasca.ch
mail: museo@verzasca.com



Progetto grafico e impaginazione
Visiva Sagl

Impressum

Copertina

Alberto Canepa

Pagina 3

Lorenzo Sonognini

Pagina 5

Niklaus Stauss (foto sinistra)
Stefano Mussio (foto destra)

Pagina 8

Roberto Pellegrini, CDE Bellinzona (foto in alto)
Roberto Pellegrini, CDE Bellinzona (foto in basso destra)
Veronica Carmine (foto in basso destra)

Pagina 11

Giulia Pedrazzi

Pagina 12

Gabriella Meyer, CDE Bellinzona

Pagina 13

Gabriella Meyer, CDE Bellinzona
Stanley Dusek

Pagina 14

Alfio Tommasini

Pagina 15

Alfio Tommasini (foto in alto)
Lorenzo Sonognini (foto in basso)
Veronica Carmine (foto in alto destra)
Alfio Tommasini (foto in basso destra)

Pagina 16

Gabriella Meyer, CDE Bellinzona

Pagina 20

Jorge Panchoaga

Pagina 21

Alfio Tommasini

Pagina 23

Lorenzo Sonognini

Retro Copertina

Alfio Tommasini

